

**CHIUSURA INDAGINI.** Undici persone coinvolte nell'inchiesta sulle forniture d'energia sospette

# Cev, le gare «su misura» per vincere gli appalti

Secondo l'accusa il sistema ruotava attorno alla figura del «regista» Gaetano Zoccatelli, uno dei tre indagati ancora ai domiciliari

Il 27 gennaio gli arresti, un mese e mezzo dopo l'avviso di conclusione indagine. In mezzo, gli 11 indagati che, stando alle risultanze dell'indagine condotta dalla Guardia di Finanza, facevano parte di un meccanismo «autoreferenziale» in materia di gare d'appalto per la fornitura di energia. Il Consorzio energia Veneto bandiva le gare poi vinte dalla Global Power o dalla E-Global Service. Il punto in comune? Gaetano Zoccatelli, direttore del Consorzio che raggruppa 1.012 Comuni e rappresentante legale e ad di Global Power oltre che di altre società del gruppo che ruota attorno alla sua famiglia.

Una sovrapposizione che per il pm Gennaro Ottaviano, titolare dell'inchiesta che fece finire ai domiciliari cinque persone, oltre che da comportamenti dei singoli trova conferma nel fatto che Cev e Global Power avevano la medesima sede. Il consorzio, infatti, non aveva uffici, fax, telefoni e dipendenti.

Sono ancora tre gli indagati ai domiciliari, a cominciare da Gaetano Zoccatelli che per la Procura è il *dominus* di una vicenda nella quale entrano irregolarità nella redazione dei bandi di gara, nella composizione delle commissioni e nel loro operato.

A tutti viene contestata l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione, tra il novembre 2014 e il settembre 2015, di un numero indefinito di turbative d'asta. L'ex direttore del Cev in questo era stato «aiutato» dai collaboratori Luciano Zerbaro e Marco Libanora (anche loro ai domiciliari). Il primo era



L'ingresso della sede del Cev in corso Milano



Gaetano Zoccatelli

l'ex vicepresidente del Cev e sindaco di E-Global service della famiglia Zoccatelli «a piena conoscenza dell'identità sostanziale tra Cev e Global Power», il secondo è «la *longa manus* di Zoccatelli all'interno delle commissioni di gara».

Un meccanismo relativamente semplice che aveva co-

me scopo l'alterazione della regolarità dei bandi, o attraverso l'introduzione di «requisiti tecnici tali da elidere totalmente la concorrenza», i cosiddetti bandi su misura, o attraverso la violazione delle norme a tutela della segretezza, ovvero l'apertura delle buste per verificare le entità delle offerte (da qui la contestazione di falso e violazione del segreto d'ufficio mossa a chi faceva parte delle commissioni di gara).

Per realizzare tutto ciò, questo il convincimento del pm, è stata necessaria la collaborazione di professionisti (i due avvocati Francesco Monici e Alessio Righetti), di consiglieri del Cev (Flavio Pertoldi «era sempre disponibile a far parte delle commissioni»), di persone con doppio ruolo (Luca Riboli, dipendente del Cev e di Global Power Service e commissario di gara) e di commissari «com-

piacenti» (Pierangelo Mori Bontempini). Nel settembre scorso, poi, Zoccatelli comunicò al presidente del Cev Gianfranco Fornasiero che la gara sarebbe stata assegnata alla Egs (E-Global service) e quest'ultimo deve rispondere di turbata libertà di scelta del contraente nella forma del tentativo. Indagati anche Mara Deidonè e Diego Bottacin (rispettivamente ad e vice presidente del cda di Global Power).

Tre le clausole sospette nel bando del Cev: l'aggiudicatario doveva aver eseguito contratti per forniture non inferiori a 500mila M/Wh all'anno e aver servito non meno di 520 enti, doveva essere disponibile ad organizzare una base operativa nel comune sede della stazione appaltante e doveva presentare l'offerta economicamente più vantaggiosa. Li aveva solo la Global Power. ● F.M.

**APPASSIONATO.** Collezionati in quarant'anni

## Consegna i dipinti per farli valutare Spariscono 16 tele

Affidate a un mercante d'arte opere di Schifano e Semeghini

Negli anni aveva acquistato diversi quadri, riguardo ad alcuni non aveva dubbi circa l'originalità, per altri invece, quando decise di disfarsene, ritenne necessario affidarsi a qualcuno in grado di farli autenticare. Fu un suo collega commercialista a presentargli un mercante d'arte, Everardo Trazzi, 65 anni e originario di Poggio Rusco. Gli consegnò i quadri, 22 in totale, ma ne recuperò solo 5. Trazzi e gli altri 16 dipinti sparirono.

«Era una mia passione, negli anni avevo acquistato diversi dipinti, alcuni di valore, e ne ero certo, ma altri li avevo acquistati in gallerie oppure ai mercati dell'antiquariato», ha spiegato il commercialista che nel dicembre 2011 rimase senza opere.

E denunciò colui che gli aveva garantito che avrebbe mostrato i quadri a esperti per poi fargli avere, eventualmente, le autentiche.

«Di certo 4 o 5 erano di valore, li ho acquistati in quarant'anni», ha proseguito il collezionista, «e credo che il loro valore si aggiri sui 40mila o 50mila euro». «Gli consegnai sei opere di Schifano e qualora fossero stati autentici il loro valore dovrebbe aggirarsi sui 12mila euro l'uno».

Ha spiegato al pm d'udienza Giulia Bonini e al giudice Claudio Prota che, in previsione di una eventuale vendita, sarebbe stato necessario conoscere il valore di quella piccola pinacoteca realizzata in quarant'anni.

«Avrò speso circa 40 milioni di vecchie lire, ma si tratta di acquisti fatti anche molti anni fa». Sta di fatto che consegnò 22 dipinti a Trazzi, e tra questi due di Boetti, uno

di Turcato, uno di Semeghini, due di Mondino sei di Schifano e uno di Crippa, cinque li recuperò, gli altri sparirono.

«Lo cercai e lui mi assicurò che li aveva lasciati in diverse gallerie d'arte importanti affinché venissero autenticati e che me li avrebbe restituiti». E sentendo che il collezionista era irritato per il ritardo Trazzi gli propose di dargli, a garanzia della restituzione, un dipinto di De Chirico. «Non mi portò quel quadro e non vidi più nemmeno i miei». L'ultimo contatto avvenne il 13 dicembre 2011, poi si rivolse all'avvocato Giuseppe Trimeloni e denunciò il mercante d'arte per appropriazione indebita «aggravata dall'abuso di prestazione d'opera e dall'aver arrecato alla persona offesa un danno patrimoniale di rilevante gravità». In aula a deporre anche la sorella di Dante Vecchiato, un famoso gallerista padovano scomparso nel dicembre 2010. «So che questo signore conosceva mio fratello ma io personalmente non aveva rapporti. Venne da me nel dicembre 2011 dicendo che un suo cliente era interessato ad acquistare due quadri di Arman che avevo in galleria. Glieli consegnai, feci un po' fatica a riaverli ma dopo un po' di tempo me li restituì». Quando il pm le ha chiesto se avesse per caso fatto un'expertise su alcuni dipinti, ha guardato l'elenco e poi risposto: «No, non ho mai fatto alcuna valutazione su questi quadri anche perché non ho la qualifica per farlo». Everardo Trazzi ieri in aula non c'era, udienza rinviata per ascoltare chi assistette a parte della trattativa. ● F.M.

**MALORE.** A Pizzolletta

## Automobilista ha un infarto e muore sulla via di casa

Un uomo di 59 anni è stato colpito da un malore ieri verso le 17,30, mentre era al volante della sua auto a Pizzolletta. Claudio Signorini, di San Zenò di Mozzecane, stava viaggiando su via Gramsci, la strada che porta a Volpare, quando è arrivato al semaforo: appena svoltato a destra per rientrare a casa, è stato colpito da un arresto cardiaco ed è riuscito a fermarsi, prima di perdere i sensi. Sul posto sono intervenuti gli operatori del Suem, che hanno estratto l'uomo dall'abitacolo e cercato di rianimarlo, ma tutte le cure sono state vane. Gli agenti della polizia municipale di Villafranca hanno tenuto sotto controllo la circolazione e si sono occupati dei rilievi: essendosi trattato di una morte per cause naturali, è già stato disposto il nulla osta ai funerali. ●

**FINANZA.** A Padova

## Sequestrati 600mila giochi contraffatti

La guardia di finanza di Padova ha sequestrato circa 600.000 giocattoli potenzialmente pericolosi per la salute destinati anche al mercato veneto. Erano all'interno di un capannone nella zona industriale di Padova gestito da un cinese. Si tratta per lo più di accessori per capelli di bambine, biberon, braccialetti giocattolo e pupazzetti in plastica destinati ai più piccoli. I prodotti venivano commercializzati in violazione delle norme e degli standard di sicurezza. Dall'inizio dell'anno, le Fiamme Gialle di Padova hanno sequestrato oltre 3 milioni di prodotti contraffatti o non sicuri. ●

**185€**  
DORIANO\*  
applique con  
snodi, metallo,  
cm d.50xh200

**20€**  
in regalo\*

**799€**  
FLORA\*  
letto matrimoniale  
con contenitore,  
cm 215x178xh96

**140€**  
in regalo\*

Ogni **100€**  
spesi  
hai **20€**  
in regalo\*.

Valido su tutto l'assortimento

\*Promozione valida dall'11 Marzo al 17 Aprile 2016.  
Riscossione con il tuo negozio da [www.semeraro.it](http://www.semeraro.it)  
Riceviti 100€ spesi in tutto l'assortimento riceverai un credito (buono spesa) in regalo.  
Se acquisti 2€ o più in tutto l'assortimento riceverai un credito (buono spesa) in regalo.  
Spendibile su qualsiasi prodotto a tua scelta, dal 18 al 30 Aprile 2016.

La nostra tradizione,  
sempre al passo con i tempi.

**semeraro**